



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Supplementi al Bollettino Statistico

Indagini campionarie

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi

Anno di riferimento 2015

Nuova serie

Anno XXVI - 1 Luglio 2016

Numero

34

Il documento e l'appendice statistica sono stati curati da Andrea Alivernini, Marco Bottone, Tatiana Cesaroni, Caterina Di Benedetto, Elena Mattevi, Giuseppina Papadia e Alfonso Rosolia. Le Filiali della Banca d'Italia hanno partecipato allo svolgimento dell'indagine, curando direttamente la rilevazione.

I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata. Si ringraziano le imprese che hanno accettato di partecipare alla rilevazione, fornendo i dati richiesti nel corso di interviste lunghe e impegnative.

I PRINCIPALI RISULTATI dell'Indagine sulle imprese dell'industria e dei servizi privati non finanziari nel 2015

Secondo l'indagine, nel 2015 il **fatturato** è cresciuto attorno al 4 per cento a prezzi costanti, un valore elevato nel confronto storico e in linea con le attese delle imprese rilevate l'anno prima; il volume delle vendite è cresciuto per circa i due terzi delle imprese, contro poco più di metà nel 2014.

I **prezzi di vendita** hanno mantenuto un andamento modesto. La variazione riportata dalle imprese è, in media, pari all'1 per cento, come nell'ultimo biennio; più di metà delle imprese ha riportato variazioni nulle o negative.

La spesa per **investimenti** ha ripreso vigore, in linea con quanto anticipato dalle imprese nella rilevazione sul 2014.

Secondo le **aspettative** rilevate dall'indagine, la crescita della spesa per investimenti proseguirà nell'anno in corso, a un ritmo superiore al 2 per cento, beneficiando dei segnali di consolidamento delle vendite e del lieve miglioramento delle condizioni di accesso al credito.

L'ulteriore **crescita delle vendite** complessivamente stimata per l'anno in corso sarebbe distribuita in modo più omogeneo tra le imprese; chi ne prefigura una flessione, la ritiene meno intensa che negli anni passati.

Tra le imprese con almeno 10 addetti del **settore delle costruzioni** si è interrotta la contrazione della produzione in atto dal 2008, un risultato migliore di quanto anticipato dalle imprese nel 2014. La stazionarietà della produzione complessiva riflette la crescita di quella in opere pubbliche a fronte del calo della componente privata. Secondo le aspettative delle imprese, la produzione tornerebbe a diminuire nel 2016.

L'industria in senso stretto e i servizi privati non finanziari

Il fatturato e gli input della produzione

Nel 2015, secondo l'indagine, il fatturato complessivo delle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti è cresciuto con un ritmo prossimo al 4 per cento a prezzi costanti, un valore elevato nel confronto storico e in linea con le attese delle imprese rilevate l'anno prima. Il tasso di crescita è stato analogo sia per le vendite sui mercati esteri, che hanno accelerato rispetto al 2014, sia per quelle sul mercato interno, che erano in calo dal 2008 (fig. 1). L'espansione ha riguardato tutte le principali categorie d'impresa, ma è stata più forte nel comparto dei servizi privati non finanziari, tra le imprese del Nord e del Mezzogiorno, tra quelle più orientate al mercato interno e tra quelle di minori dimensioni (tab. 1). Le imprese hanno fatto fronte alla maggiore domanda accrescendo il numero di ore lavorate per addetto, che resta comunque ancora inferiore ai livelli precedenti la crisi finanziaria globale. L'utilizzo più intensivo della forza lavoro è stato comune all'industria, dove le ore per addetto sono cresciute come lo scorso anno, e ai servizi; ha interessato sia le imprese orientate al mercato interno sia quelle esportatrici; è stato diffuso in tutto il territorio.

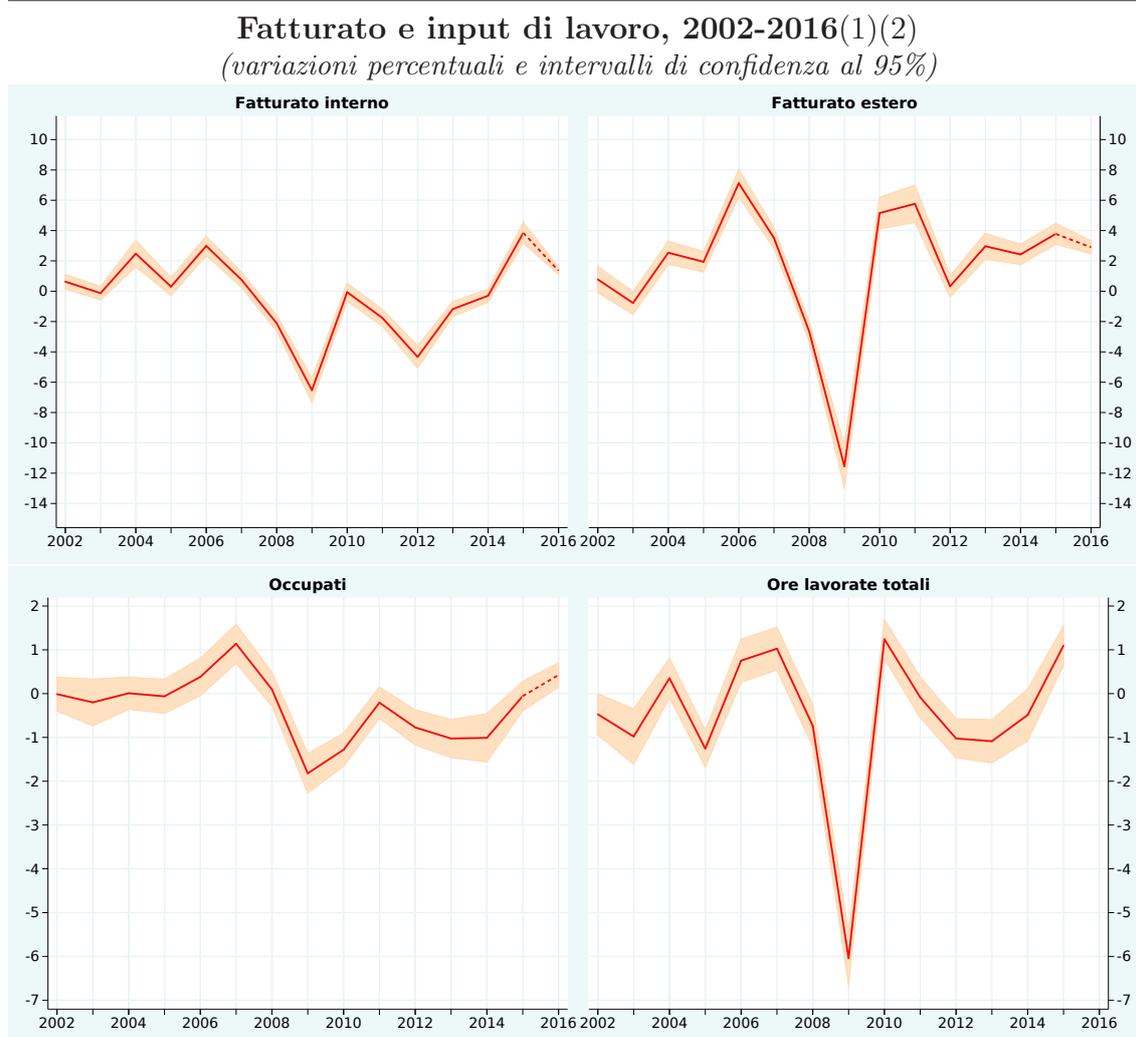
Il numero degli occupati è rimasto sui livelli dell'anno precedente; si è interrotta la contrazione in atto dal 2008. L'andamento dell'occupazione è stato difforme: la modesta crescita nei servizi privati non finanziari è stata sospinta dall'andamento favorevole tra le imprese del Nord, tra quelle più orientate all'estero e tra quelle di maggiori dimensioni; la contrazione nell'industria in senso stretto è stata, invece, più diffusa, con una stabilità solo nella chimica e nella metalmeccanica e un lieve aumento nel Mezzogiorno.

Il grado di utilizzo complessivo della capacità produttiva installata, rilevato solo per le imprese dell'industria in senso stretto, è aumentato: nel 2015 due terzi della produzione dell'intero comparto sono stati realizzati da imprese che hanno sfruttato oltre tre quarti della capacità installata; l'anno prima le imprese che avevano sfruttato gli impianti in misura analoga rappresentavano poco più della metà della produzione totale.

La formazione dei prezzi e i risultati d'esercizio

La ripresa del fatturato, a prezzi costanti, si è accompagnata con un andamento ancora modesto dei prezzi di vendita. Nel 2015, la variazione dei prezzi riportata dalle imprese è rimasta in media attorno all'1 per cento, in linea con quanto registrato dal 2013; dallo stesso anno, più di metà delle imprese ha riportato variazioni dei propri prezzi nulle o negative e solo circa un quarto ha dichiarato tassi di crescita superiori al 2 per cento (fig. 2.a). Se si pondera per il valore del fatturato realizzato, la variazione media dei prezzi di vendita risulta negativa dal 2013, con un calo

Figura 1



(1) fatturato a prezzi costanti calcolato sulla base dei deflatori medi rilevati nell'indagine e medie robuste (winsorizzate) ponderate per i pesi di riporto all'universo; (2) le linee tratteggiate indicano le previsioni delle imprese per il 2016.

particolarmente marcato nel 2015; nell'ultimo biennio, la variazione dei prezzi di vendita di circa tre quarti del fatturato dei comparti oggetto dell'indagine è stata non superiore all'1 per cento; è stata nulla o negativa per metà delle vendite (fig. 2.b). L'andamento dei prezzi sui mercati esteri e su quello interno riportati dalle imprese è sostanzialmente analogo.

Le imprese attribuiscono il ristagno dei propri prezzi di vendita principalmente alla debolezza della domanda e all'andamento dei prezzi delle materie prime. Il primo motivo è ritenuto la causa principale da oltre un terzo delle imprese, che rap-

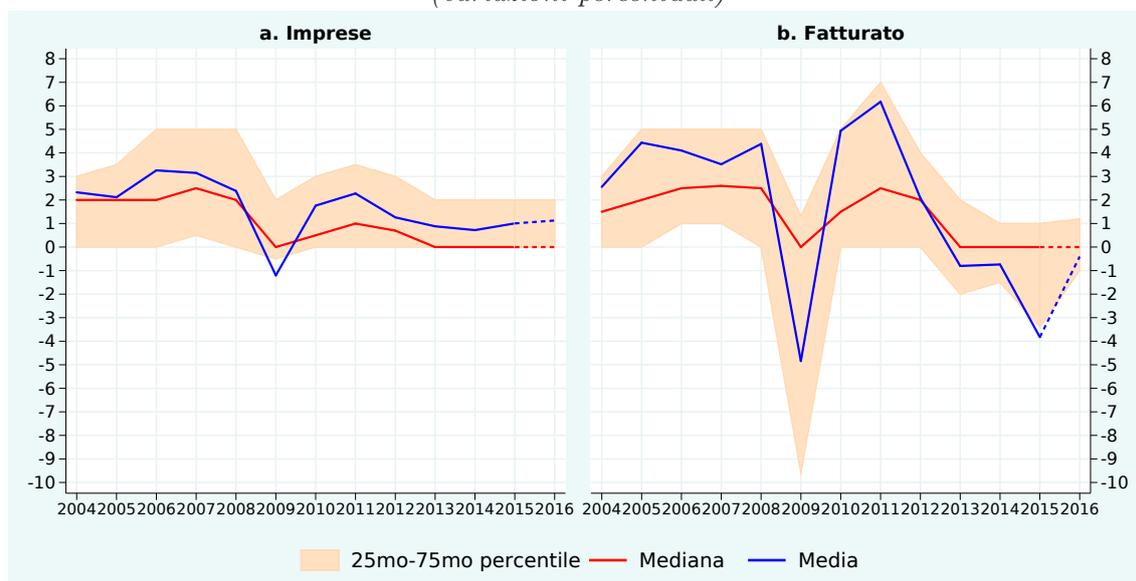
Tabella 1

Principali andamenti nel 2015 e attese sul 2016						
<i>(variazioni percentuali)</i>						
	Fatturato (1)		Investimenti (1)		Occupazione	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Settore						
Industria in senso stretto	2,8	2,2	3,3	2,6	-0,5	0,4
Servizi non finanziari	4,9	1,2	8,9	2,1	0,3	0,5
Area geografica						
Nord Ovest	4,7	1,9	2,8	3,7	-0,2	0,2
Nord Est	4,0	1,6	6,1	-1,6	0,6	1,0
Centro	1,7	1,4	10,8	4,0	-0,4	0,4
Sud e isole	5,3	2,2	6,9	0,1	-0,3	-0,1
Classe di addetti						
20-49	4,4	1,3	2,6	0,2	-0,4	0,6
50-199	3,8	1,7	5,6	-3,0	-0,3	-0,4
200-499	3,0	1,4	4,0	-4,3	0,2	1,1
500 e oltre	4,0	2,3	8,9	7,2	0,3	0,6
Quota di fatturato esportata						
meno di 1/3	4,4	1,4	6,5	2,8	0,1	0,3
tra 1/3 e 2/3	2,3	1,9	9,1	1,9	-0,2	0,9
oltre 2/3	3,0	2,9	1,8	0,9	-0,4	0,2
Totale	3,8	1,7	6,4	2,4	-0,1	0,4

(1) medie robuste (winsorizzate) ponderate per i pesi di riporto all'universo; valori a prezzi costanti calcolati sulla base dei deflatori medi rilevati dall'indagine.

Figura 2

Distribuzione delle variazioni dei prezzi di vendita, 2004-2016 (1)
(variazioni percentuali)



(1) quadro a - statistiche ponderate per i pesi di riporto all'universo; quadro b - statistiche ponderate per i pesi di riporto all'universo e per il fatturato realizzato.

presentano solo un quarto del fatturato complessivo; il secondo è invece considerato la causa principale da un quinto delle imprese a cui è riconducibile un terzo del fatturato complessivo. Le pressioni concorrenziali sono percepite come fattore rilevante solamente da un decimo delle imprese, cui corrisponde una quota analoga del fatturato complessivo; le aspettative di inflazione e sul tasso di cambio e gli aspetti finanziari non sono percepiti come fattori particolarmente rilevanti (tab. 2).

La crescita della produzione si è accompagnata con un miglioramento dei risultati d'esercizio. La quota di imprese che ha riportato di aver realizzato utili è nuovamente cresciuta, a quasi il 70 per cento, un valore analogo a quelli prevalenti prima dell'avvio della crisi finanziaria globale, da poco più del 60 per cento nel 2014. La frequenza delle imprese con utile d'esercizio è cresciuta diffusamente, ancorché in misura difforme: l'aumento è stato maggiore tra le imprese con meno di 50 addetti, tra quelle del Nord e tra quelle esportatrici.

Gli investimenti, le prospettive e le condizioni finanziarie

Nel 2015, secondo l'indagine, l'accumulazione di capitale ha ripreso vigore (fig. 3). La spesa complessiva per investimenti, dopo essersi contratta pressoché ininterrot-

Tabella 2

Motivi della variazione dei prezzi 2014/2015 <i>(variazioni percentuali e valori percentuali)</i>				
	Imprese (1)		Fatturato (2)	
	Var. Mediana (3)	Quota	Var. mediana (3)	Quota
Andamento della domanda complessiva.....	0,0	34,2	0,0	25,2
Andamento dei prezzi delle materie prime.....	0,0	22,0	-5,0	33,9
Politiche di prezzo dei Vostri principali concorrenti.....	0,0	11,3	0,0	11,4
Andamento del costo del lavoro.....	1,5	5,9	0,0	2,1
Aspettative su inflazione e tasso di cambio.....	0,1	1,5	0,2	1,3
Oneri finanziari e fonti di finanziamento esterne.....	3,0	0,7	1,0	0,4
Non risponde.....	0,0	24,2	0,0	25,7
Totale.....	0,0	100,0	0,0	100,0

(1) statistiche ponderate per i pesi di riporto all'universo; (2) statistiche ponderate per i pesi di riporto all'universo e per il fatturato realizzato; (3) variazione mediana dei prezzi di chi ha indicato il motivo della variazione come il più rilevante.

tamente dal 2008, è cresciuta a prezzi costanti di oltre il 6 per cento. Il risultato, in linea con quanto prefigurato dai piani di spesa rilevati nel 2014, è superiore a quello desumibile, per gli stessi comparti, dalle stime preliminari dei Conti nazionali, che includono anche le imprese con meno di 20 addetti. Circa metà dell'espansione registrata dall'indagine riflette l'attività di investimento di poche grandi imprese dei servizi privati non finanziari con sede nel Centro e nel Nord Ovest e prevalentemente orientate al mercato interno; l'accumulazione si è però intensificata in misura apprezzabile anche nel Nord Est e nel Mezzogiorno. Nel complesso, il più elevato ritmo di accumulazione ha riflesso principalmente l'accresciuta spesa da parte di imprese che, pur continuando a effettuare investimenti anche negli anni precedenti, ne avevano progressivamente ridotto l'entità. Nei piani delle imprese, la spesa per investimenti

Figura 3



(1) medie robuste (winsorizzate) ponderate per i pesi di riporto all'universo, valori a prezzi costanti calcolati sulla base dei deflatori rilevati dall'indagine; (2) la linea tratteggiata indica le previsioni delle imprese.

continuerebbe a crescere anche nell'anno in corso, sebbene a un ritmo più contenuto, attorno al 2,5 per cento. Il ritmo di accumulazione sarebbe più intenso tra le imprese maggiormente orientate al mercato interno, tra quelle di maggiori dimensioni, tra quelle del Nord Ovest e del Centro. Nelle valutazioni delle sole imprese industriali, la spesa per investimenti continuerebbe a crescere, a prezzi costanti, a un ritmo solo appena inferiore a quello registrato lo scorso anno. Coerentemente, nell'anno in corso la capacità produttiva tecnica dell'intero comparto crescerebbe attorno al 6 per cento, un ritmo lievemente superiore a quello dello scorso anno, sospinta anche dall'ulteriore aumento della quota di imprese che ne prevedono un ampliamento.

Nelle valutazioni delle imprese, l'andamento positivo dell'accumulazione nel 2015 riflette in misura ancora limitata le agevolazioni fiscali connesse con l'ammortamento dei beni strumentali introdotte dalla Legge di stabilità sul 2016, ma l'efficacia aumenta con riferimento ai piani di spesa per il 2016: solo circa l'8 per cento delle imprese ritiene che la spesa realizzata nel 2015 abbia beneficiato del provvedimento, presumibilmente anche perchè è entrato in vigore solo in ottobre; i piani per il 2016 sarebbero stati invece rivisti al rialzo per via del provvedimento da un quinto delle imprese.

La spesa complessiva per investimenti beneficerebbe dei segnali di consolidamento delle vendite e del lieve miglioramento delle condizioni di accesso al credito. Per l'anno in corso, le imprese prefigurano un'ulteriore crescita del fatturato complessivo, attorno al 2 per cento, in presenza di una dinamica ancora modesta dei prezzi di vendita; dopo l'eccezionale andamento registrato nel 2015, l'ulteriore crescita sarebbe associata a una maggiore omogeneità della dinamica tra imprese. Sia nel 2015 sia, in base alle aspettative delle imprese, nell'anno in corso circa il 40 per cento delle imprese registrerebbe un calo delle vendite; tuttavia, nel 2015, l'andamento sfavorevole di queste imprese ha sottratto circa 2,5 punti percentuali alla crescita complessiva del fatturato mentre, secondo le aspettative, sottrarrebbe solo circa un punto percentuale nell'anno in corso. All'opposto, il 60 per cento delle imprese che hanno accresciuto le vendite hanno contribuito alla dinamica aggregata per circa 6,5 punti percentuali nel 2015 e solo 2,5 nell'anno in corso.

Tra le imprese industriali, quelle che prefigurano un aumento della propria capacità produttiva ritengono che le migliori prospettive di domanda siano il fattore principale alla base della loro scelta. Coerentemente, prevedono anche un aumento del grado di utilizzo della capacità installata. La quota di produzione complessivamente realizzata dalle imprese che prevedono di impiegare almeno i tre quarti salirebbe a circa il 75 per cento; era poco più dell'80 per cento nel biennio 2007-2008, prima dell'avvio della crisi finanziaria globale.

Le imprese percepiscono un lieve miglioramento delle condizioni complessive di indebitamento, soprattutto grazie ai favorevoli tassi di interesse e alla maggiore disponibilità di finanziamenti; la quota di imprese che hanno chiesto nuovi finanziamenti è tornata a crescere, seppur lievemente, presumibilmente anche per effetto del miglioramento delle prospettive della domanda, e si è ridotta l'incidenza di coloro cui l'affidamento è stato, anche solo parzialmente, negato.

Le imprese delle costruzioni

Nel 2015, la produzione complessiva delle imprese di costruzione con almeno 10 addetti è sostanzialmente rimasta, a prezzi costanti, sui livelli dell'anno precedente, interrompendo la contrazione in atto dal 2008. Questo andamento è stato superiore alle attese delle imprese rilevate lo scorso anno, che prefiguravano un calo di oltre un punto percentuale. Il ristagno della produzione complessiva è il risultato della crescita di quella in opere pubbliche e della flessione di quella privata (rispettivamente

te, 1,1 e -0,8 per cento). L'aumento, anch'esso inatteso, della produzione in opere pubbliche è stato sospinto dalle imprese del Mezzogiorno e da quelle con meno di 200 addetti. Nonostante l'andamento migliore del previsto della produzione, l'occupazione si è nuovamente contratta, soprattutto tra le imprese di minori dimensioni, ancorché a un ritmo inferiore.

Come negli anni più recenti, circa metà delle imprese ha dichiarato di aver realizzato un utile d'esercizio, mentre oltre un quarto ha denunciato una perdita; i risultati sono stati decisamente più positivi tra le imprese del Centro Sud e tra quelle di maggiori dimensioni. Le condizioni complessive di indebitamento percepite dalle imprese sono lievemente migliorate. La quota di imprese che hanno avviato contatti con gli intermediari creditizi per ottenere nuovi finanziamenti è cresciuta, salendo attorno a un terzo; i crediti sono stati negati a poco meno della metà. La quota di chi non ha preso contatti temendo un rifiuto è ancora scesa, a poco più dell'1 per cento.

Secondo le aspettative delle imprese per l'anno in corso la produzione complessiva tornerebbe a diminuire, sebbene le imprese del Nord Est e del Mezzogiorno e quelle di medie dimensioni risultino più ottimiste. La flessione interesserebbe sia la produzione in opere pubbliche, in particolar modo quella delle imprese del Nord Ovest e di quelle di grandi dimensioni, sia quella privata. Nonostante il miglioramento percepito delle condizioni di indebitamento, il saldo tra chi si aspetta di ampliare il proprio indebitamento e chi si aspetta di ridurlo è divenuto ancora più negativo.

L'Appendice statistica, disponibile attraverso il sito internet della Banca d'Italia, presenta un quadro più dettagliato dei risultati dell'Indagine attraverso le seguenti tavole:

Tav. A1	Composizione del campione e dell'universo di riferimento
Tav. B1	Variazione dell'occupazione media, 2012-2016
Tav. B2	Lavoro a tempo determinato, lavoratori stranieri e lavoro interinale, 2015
Tav. B3	Turnover, assunzioni e cessazioni, 2015
Tav. B4	Retribuzione totale lorda, 2011-2015
Tav. C1	Variazione annuale del fatturato, 2012-2016
Tav. C2	Fatturato per addetto, 2012-2016
Tav. C3	Quota di fatturato esportata nelle imprese industriali, 2012-2016
Tav. C4	Ripartizione del fatturato esportato per mercato di sbocco delle imprese industriali, 2015
Tav. C5	Risultato di esercizio, 2015
Tav. D1	Variazione annuale degli investimenti, 2012-2016
Tav. D2	Investimenti per addetto, 2012-2016
Tav. D3	Tasso di realizzo degli investimenti, 2011-2015
Tav. D4	Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica delle imprese industriali, 2012-2016
Tav. D5	Variazione della capacità produttiva tecnica delle imprese industriali, 2012-2016
Tav. E1	Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori, 2011-2015
Tav. E2	Imprese appartenenti a un gruppo, 2015
Tav. E3	Imprese interessate a un maggiore indebitamento, 2011-2015
Tav. G1	Andamento della domanda di prestiti bancari, 2015
Tav. G2	Condizioni complessive di indebitamento, 2015
Tav. H1	Imprese delle costruzioni: variazione di occupazione e produzione, 2012-2016
Tav. H2	Imprese delle costruzioni: produzione in opere pubbliche, 2012-2016
Tav. H3	Risultato di esercizio, 2015
Tav. H4	Imprese delle costruzioni: interessate a un maggiore indebitamento, 2011-2015
Tav. H5	Imprese delle costruzioni: andamento della domanda di prestiti bancari, 2015
Tav. H6	Imprese delle costruzioni: condizioni complessive di indebitamento, 2015
Tav. I1	Numero d'impres e di addetti dell'universo di riferimento, 2013
Tav. I2	Imprese rilevate e frazione sondata, 2010-2015
Tav. I3	Distribuzione delle imprese contattate per l'indagine, 2015
Tav. I4	Errori standard delle variazioni nel 2015 - Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi
Tav. I5	Errori standard delle variazioni previste nel 2016 - Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi
Tav. I6	Errori standard delle variazioni - Imprese delle costruzioni

I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema BIRD. Maggiori informazioni sono disponibili attraverso il sito web della Banca d'Italia.

AVVERTENZE

- I. - Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.
- II. - Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
- I dati riportati fra parentesi sono provvisori, quelli fra parentesi in corsivo sono stimati.
- III. - Le tavole sono contrassegnate, oltre che da un numero progressivo, da un codice alfanumerico che individua in modo univoco il contenuto della tavola nell'archivio elettronico in cui sono memorizzate le informazioni destinate alla diffusione esterna. Analogo codice identifica le diverse grandezze riportate in ciascuna tavola.
- IV. - Le note metodologiche, riportate nelle ultime pagine del Supplemento, sono contrassegnate da codici elettronici che si riferiscono alle tavole e, nell'ambito di ciascuna di esse, alle singole grandezze economiche. Quando la nota metodologica è relativa a una particolare osservazione, essa segue il codice della variabile associato alla data di riferimento dell'osservazione.

SUPPLEMENTI AL BOLLETTINO STATISTICO

Moneta e banche (mensile)

Mercato finanziario (mensile)

Finanza pubblica, fabbisogno e debito (mensile)

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (mensile)

Conti finanziari (trimestrale)

Sistema dei pagamenti (semestrale)

Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea (semestrale)

Debito delle Amministrazioni locali (semestrale)

La ricchezza delle famiglie italiane (annuale)

Indagini campionarie (periodicità variabile)

Note metodologiche (periodicità variabile)

Tutti i supplementi sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia: www.bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

Stampa su carta riciclata

Stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

Per la pubblicazione cartacea: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 150 del 14 marzo 1991
Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 24/2008 del 25 gennaio 2008
- *Direttore Responsabile: dr. Eugenio Gaiotti* -